



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XXVI domenica del Tempo Ordinario – 28 settembre 2014
Liturgia della Parola: *Ez.18,25-28; **Fil.2,1-11; ***Mt.21,28-32

La preghiera: Ricordati, Signore, della tua misericordia.

La parabola dei due figli. Il Signore ci propone oggi una breve parabola invitandoci a prendere posizione: “*Che ve ne pare?*” L’immagine di riferimento è sempre quella della vigna. C’è un agricoltore che invita i suoi due figli a curarla con il loro impegno e il loro lavoro. Uno dei figli è molto educato e rispettoso: dice

sempre di sì; l’altro è piuttosto ribelle e risponde seccamente al babbo: “Non ne ho voglia!” Di fatto quello che ha detto *no* poi va nel campo, quello che ha detto *sì* non ci va. E’ più facile parlare di fede, vuol dire Gesù, che vivere la fede. Il giudizio non è sui discorsi ma sui fatti. Con la sua parabola Gesù ripete quanto aveva già detto concludendo il discorso della montagna: “*Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli*” (Mt.7, 21)”

È meglio essere cristiani senza dirlo che dirlo senza esserlo”, scriverà S. Ignazio di Antiochia.

Perché il Signore parla così? I pubblicani e i peccatori sono forse migliori dei pii israeliti? La gente senza fede è sempre, dal Signore, preferita al cristiano praticante? Il Signore non vuol dire questo. Semmai vuol solo dire che i lontani spesso sono più sensibili al dono di Dio perché, per la loro situazione, non hanno sicurezze e una volta acquisita la consapevolezza della loro condizione di peccatori sentono profonda nostalgia di ritrovare il Signore. Dice il Vangelo che il figlio ribelle *pentitosi* andò nel campo. Il segreto è qui: in questo *pentimento* e in questa *rigenerazione* operata dall’amore e dalla grazia.

Gesù scommette sempre sulle segrete possibilità di ogni persona. La partita decisiva dell’obbedienza a Dio si gioca *ora* cogliendo il



tempo di grazia, l’occasione di salvezza offerta dal Signore. Il punto culminante della parabola è questo *pentimento* dal quale prende inizio il *cammino di ritorno*, verso la vigna del padre. Cioè la parabola è un invito a convertirsi *oggi* senza rimandare o frapporre indugio.

L’inno pasquale della lettera ai Filippesi.

Oggi è anche importante fermarsi a meditare sulla seconda lettura della Messa tratta dalla lettera ai Filippesi che in questo tempo liturgico si sta leggendo in modo continuativo. Oggi ci viene proposto un testo classico della cristologia neotestamentaria, il più antico. E’ un inno pasquale, certamente conosciuto in molte delle comunità cristiane del primo secolo. L’apostolo Paolo lo introduce con una serie di *se* quasi a scongiurare in ginocchio i suoi cristiani di Filippi perché si rendano conto di quanto sia importante fissare lo sguardo su Gesù Cristo: il modello è lui, occorre guardare solo lui. E Lui, in obbedienza al Padre, si è fatto uomo, si è umiliato, ha lasciato tutto, si è svuotato di tutto, è sceso fino all’ultimo posto, fino alla morte di croce... Questa è l’azione di Cristo. Questo è il suo *sì* al Padre. “La grande esortazione di Paolo alla comunità è che tutti abbiano *gli stessi sentimenti di Cristo Gesù*. Poiché Cristo non ha risparmiato se stesso, ma è morto in croce per tutti i suoi fratelli e sorelle, anche ogni cristiano non deve prima pensare a se stesso, ma, rifiutando *ogni rivalità o vana gloria*, considerare *gli altri superiori a se stesso* e non cercare *l’interesse proprio, ma anche quello degli altri*. Così i cristiani mostreranno nella loro vita l’atteggiamento interiore ed esteriore di Gesù venuto a compiere l’opera della salvezza. Proprio perché Egli si

è fatto schiavo ed ha accettato la morte per amore dei fratelli, il Padre lo ha glorificato sopra ogni creatura e lo ha manifestato "Signore". (Piovanelli)

Per la vita. "La misura del valore autentico e nascosto di ogni persona è solo nelle mani di Dio che vede il cuore. Quanti sepolcri, imbiancati di apparente obbedienza, nascondono la morte e il vuoto! Le dichiarazioni teoriche ed esteriori del perbenismo non ot-

tengono la salvezza. Perciò raccogliamo l'invito di Cristo a non giudicare per non essere giudicati. Raccogliamo il suo appello a fidarci fino all'ultimo delle possibilità dell'uomo che ha sempre la fiaccola dell'amore di Dio in sé, anche quando sembra appannarsi o estinguersi. Cristo, sulla scia del servo di Jahweh, non ha spento il lucignolo che fumigava (Mt.12,20; Is.42,3), ma vi ha aggiunto nuovo olio perché potesse nuovamente splendere" (Gianfranco Ravasi).

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Oggi domenica **28 settembre** e domenica prossima **5 ottobre**, i ragazzi di V elementare riceveranno la prima comunione. L'orario delle Messe quindi subirà una variazione: la messa delle 10.30 sarà spostata alle 11.00. Rimangono invariati gli altri orari.

**ore 9,30-
Gruppo di Stefano**
Nicola Cavalieri
Alessia Ceccarelli
Francesco Fambrini
Zoe Masi
Sofia Neri
Tommaso Nigro
Marco Padoin
Matteo Pedrazzini
Mirko Pieraccioli
Sofia Rosolini
Ilaria Segalini
Stella Segalini
Alex Valenti

Francesca C. e Aurora
Tommaso Ruben Arrigo
Francesco Baldanzi
Silvia Ballerini
Manuele Ciappi
Camilla Cinelli
Gabriele Collini
Margherita Conti
Anna Degli Innocenti
Veronica Giordi
Niccolò Livi
Vivian Niccoli
Daniela Oriani
Samuele Parrini
Andrea Pecchioli
Elisa Rossi

Flavia Teriaca
Mattia Teriaca
Tommaso Vittori

Serena Paoletti
Arianna Parigi

ore 11 – Gruppo di Silvia
Ginevra Alioto
Tommaso Alioto
Carolina Baccini
Francesco Clemente
Alessandro Fratini
Giorgia Galasso
Ginevra Gigli
Francesca Guarnieri
Alessia Mazzei
Adele Nicoletta
Alberto Nigro

**Gruppo di Francesca B,
Anna e Marta**
Leonardo Bianchini
Elisa Brachelente
Andrea Cangioli
Elisa Di Girolamo
Andrea Lanzi
Giovanni Paoletti
Marco Paolini
Matteo Ricca
Elia Ulivelli
Emanuele Zanobini

Venerdì 3 ottobre, primo venerdì del mese, esposizione del SS. Sacramento e adorazione Eucaristica dalle.....

† I nostri morti

Russi Antonio, di anni 85, via delle Rondini 107; esequie il 17 settembre alle ore 16.

Luciani Carmine, di anni 81, via delle Rondini 107; esequie il 21 settembre alle ore 9,30.

Mobile Ottavia, di anni 85, deceduta a Villa Solaria; esequie il 23 settembre alle ore 9,30.

Lastrucci Ilda, di anni 102, via G. Bruno 62; esequie il 26 settembre alle ore 9.30.

Bacherini Aurelio, di anni 91, via dell'Osmannoro 240; esequie il 26 settembre alle ore 16.

♥ Le nozze

Sabato 4 ottobre alle ore 11, a S. Maria a Morello, il matrimonio di *Luca Vittorio e Pellegri Stefania*.

Il Consiglio Pastorale

La prima riunione del consiglio pastorale sarà **domani 29 Settembre** alle ore 21,15 nel salone parrocchiale. I membri riceveranno la lettera con l'O.d.g. in settimana.

Ringraziamento

Carissimi, grazie a tutti voi, grazie di cuore, grazie mille per la vostra comunione di cuore e di preghiera con me, nella celebrazione dei 25 anni della mia vita sacerdotale.

Grazie per gli auguri, i pensieri e i regali ricevuti da ognuno di voi. Pace e bene

Don Agostino Essebi

La catechesi biblica: leggere e pregare i salmi.

Il libro proposto dalla diocesi per la catechesi biblica nelle parrocchie e i gruppi della Parola, questo anno è il **libro dei Salmi**.

Tre lezioni-serate, tenute in parrocchia, da **don Luca Mazzinghi**, nel salone della Pieve, ore 21.

Giovedì 16 ottobre -

Giovedì 23 ottobre

Giovedì 30 ottobre

Invitati in particolare tutti gli operatori pastorali e gli animatori dei gruppi di ascolto. In archivio già disponibili le schede e i sussidi.

Corsi prematrimoniali

Il primo corso di preparazione al matrimonio inizierà mercoledì **29 ottobre, alle ore 21** nel salone parrocchiale. Sei incontri consecutivi più domenica **9 novembre** giornata intera.

Il secondo corso, presso la Parrocchia di S. Maria Immacolata, inizierà il **15 gennaio 2015** sempre alle ore 21.

ORATORIO PARROCCHIALE

ISCRIZIONI PER I BAMBINI DI III ELEMENTARE CHE INIZIANO IL PER- CORSO DEL CATECHISMO

Per le iscrizioni:

- dal lunedì al sabato in archivio nell'orario 10-12.00
- in oratorio dal lunedì al venerdì dalle 18.30 alle 19.30

Il catechismo si svolgerà nei giorni settimanali per i bambini, più il sabato per i bambini e i genitori. Si chiede ai genitori che intendono far frequentare il catechismo ai propri figli di fare l'iscrizione il prima possibile.

Il catechismo per i bambini di III elementare inizierà nella settimana dal **13 al 17 ottobre** nel giorno e orario che verranno comunicati; conosceranno il catechista e faranno un momento in chiesa di presentazione (bambini e genitori). **Sabato 25 ottobre** incontro al mattino dalle 10,30 alle 12,30 ragazzi con i catechisti e genitori con i sacerdoti.

IV elementare – I e II media: il catechismo riprenderà nella prima settimana di ottobre

(da lunedì 6 a venerdì 10) nei propri giorni e orari. I genitori cerchino di avere prima un contatto con i catechisti.

Doposcuola

Lunedì 6 ottobre, alle ore 15, riunione con i volontari del doposcuola, in oratorio.



sabato 11 ottobre: dalle 16 grandi giochi e cena per tutti

domenica 12: messa alle 10.30

Il sabato pomeriggio l'oratorio è già aperto per gioco libero, pattinaggio e merenda.

Ricomincerà, dopo la festa, con **sabato 18 ottobre**, il sabato pomeriggio in oratorio:

SABATO INSIEME

In Diocesi



Accendi una luce in famiglia

In preghiera con papa Francesco

In attesa del Sinodo su "le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione". L'invito di Papa Francesco nella sua lettera alla famiglia ci interpella: "vi chiedo di pregare intensamente lo Spirito Santo, affinché illumini i Padri Sinodali e li guidi nel loro impegnativo compito". Per questo, vi invitiamo con gioia alla **serata di preghiera** indetta nella festa di San Francesco d. Assisi per

Sabato 4 ottobre,

✓ Prima modalità di partecipazione: **Roma in Piazza San Pietro**, per sperimentare dalle ore 18.00 alle ore 19.30, come agli albori del Concilio Vaticano II, con il Santo Padre, quanto "è potente la preghiera" (cfr Gc 5,16).

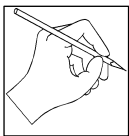
Viaggio GRATUITO:

Prenotazioni aperte *fino al 30 sett. o esaurimento posti* presso: **Turishav di H.A.V. srl** - Agenzia viaggi e pellegrinaggi Via dei Servi 23Rosso - Tel 055.292237 Fax 055.216003 booking@turishav.it

✓ Una seconda modalità è stata chiamata "**accendi una luce in famiglia**". Si tratta di creare quella stessa sera sul territorio, in forma

domestica nella propria casa, o comunitaria in gruppi parrocchiali, un incontro in cui invocare lo Spirito Santo e porre sulla finestra delle proprie abitazioni un lume acceso. Uno schema di preghiera sarà scaricabile dal sito.

www.chiesacattolica.it/famiglia.



APPUNTI

Su Avvenire di Venerdì è apparso un articolo di *Alessandro D'Avenia* che parla con passione della scuola. Ne riportiamo una buona parte pregando per i nostri insegnanti in questo tempo di ripresa della scuola, ma anche per i catechisti, perché siano guidati innanzitutto dalla passione per quella "strana materia", che è la persona di Gesù.

Scuola il rischio noia se si perde la meraviglia

L'alternativa a una scuola noiosa non è una scuola divertente. Non esiste una scuola spensierata e senza fatica (e il digitale non la renderà tale), ma questo non vuol dire che debba essere noiosa (e il digitale ci darà una mano). La vera alternativa è una scuola interessante. Interesse (essere dentro) vuol dire coinvolgimento con tutto l'essere (corpo, cuore, testa, spirito) da ciò che viene presentato o rappresentato (dal corpo, cuore, testa, spirito dell'insegnante). L'interesse è perfettamente compatibile con l'impegno e la fatica, cosa che la noia non potrà mai ottenere, e neanche il divertimento che si esaurisce nella consumazione dell'esperienza.

Ma che cosa ha il potere di attraversare l'essere da dentro in tutti i suoi strati? Quale presenza riesce a muovere la persona nella sua completezza chiedendole di andare oltre?

Mi hanno scritto: "Ho 15 anni, ho fatto il primo anno al classico e più l'inizio della scuola si avvicina più vado in crisi. Non mi fraintenda: io ho una sete di apprendere smisurata, la mia curiosità più viene alimentata e più cresce. Io ho veramente voglia di studiare. Ma se da una parte i miei occhi ardono di scoperta, dall'altra i miei professori, con occhi di ghiaccio assolutamente inespessivi, parlano con disinteresse alla materia, senza amore verso ciò che fanno.

Ho avuto la fortuna di assistere a una lezione di un poeta, mentre parlava di Leopardi e parafrasava alcuni suoi versi, non si poteva che rimanere lì, incantati dal suo sapere, meravigliati da come la faceva diventare parole per noi, stupiti da come "un'altra poesia da studiare" si trasfor-

masse in "questa poesia parla di me, la voglio approfondire!" Questo è ciò che io chiamo imparare". L'alternativa ad una scuola noiosa è una scuola "meravigliosa", cioè capace di destare l'interesse attraverso la meraviglia. Già Aristotele descriveva così questo sentimento capace di unificare sensi, cuore e mente: «Gli uomini hanno cominciato a filosofare a causa della meraviglia: mentre da principio restavano meravigliati di fronte alle difficoltà più semplici, in seguito, progredendo a poco a poco, giunsero a porsi problemi sempre maggiori: per esempio i problemi riguardanti i fenomeni della luna e quelli del sole e degli astri, o i problemi riguardanti la generazione dell'intero universo. Ora, chi prova un senso di dubbio e di meraviglia riconosce di non sapere». Sorprende la somiglianza tra la descrizione di Aristotele e le parole della quindicenne: questa cosa mi interessa, cioè riguarda tutto il mio essere da dentro, non posso perdermela, devo andare oltre.

Definisco la meraviglia un sentimento misto: sorpresa unita a pace. Qualcosa di nuovo si impone alla nostra attenzione e spiazzata la nostra intelligenza, ma non basta. Siamo chiamati a fermarci, sostare, osservare, andare alle fonti di quello stupore che ci ha afferrato, per attingerne la causa. Veniamo trasformati da passanti distratti in spettatori curiosi e attenti. (...)

Il compito di ogni insegnante è proprio quello di presentare nelle sue parole, nei suoi gesti, nei suoi occhi, la meraviglia verso l'oggetto in esame. Non esistono aspetti della realtà poco interessanti, esistono casomai persone poco interessate. L'insegnante è un narratore-attore della meraviglia verso ciò che insegna, provoca eros manifestando il suo eros. L'attenzione dell'allievo agganciata si porta verso la cosa e non verso l'insegnante, altrimenti non si tratterebbe di meraviglia ma di seduzione. Il sapere somiglierà ad un regalo impacchettato: un pacchetto ben fatto segnala qualcosa che è per me e solo per me, una sorpresa. Nessuno però si accontenta del pacchetto: va oltre, apre, riceve, ringrazia.

Questo non vuol dire che avrò una classe di occhi ardenti e assetati, ma semplicemente che darò a coloro che saranno pronti la possibilità di accendersi. Solo al fuoco della meraviglia cuore e mente vengono unificati e lanciati oltre. Solo chi coltiva questo fuoco in sé riesce a insegnare, altrimenti con il tempo si riduce ad assegnare.